

**1 Settembre 2002**

C'era una volta un mondo nel quale le persone che non volevano sprecarsi in conversazioni impegnative parlavano del tempo. Il clima era l'argomento neutro per eccellenza. Potevi parlare del tempo perfino con il fratello nazista di tuo suocero senza rischiare di finire in una rissa politica. Parlare del tempo era un formidabile ammortizzatore delle tensioni sociali e umane. Dopo questo disastroso agosto 2002 chi prova anche soltanto a nominare il clima si trova immediatamente in mezzo a uno scontro politico e culturale. Il tempo ha tradito gli amanti dei discorsi futili improvvisamente e totalmente.

Il mese d'agosto ha spiegato a tutti in modo estremamente forte che il mondo sta viaggiando verso la catastrofe a velocità sostenuta. È sotto gli occhi anche dei più disinformati qualunque sia che l'atmosfera si sta ribellando al continuo aumento di anidride carbonica provocato da un'umanità stupida e miope. E perfino i giornalisti televisivi non possono tacere la semplice verità che è sotto gli occhi di tutti.

La vita sul pianeta terra è stata possibile perché per miliardi d'anni i vegetali hanno assorbito anidride carbonica sputando ossigeno in gran quantità, in questo modo hanno depurato l'atmosfera e un pianeta turbolento e velenoso è diventato relativamente stabile e capace di ospitare la vita umana. Più tardi immense foreste sono finite sotto terra trasformandosi in carbone e petrolio. Da un secolo l'umanità sta utilizzando colossali quantità di quel combustibile e così facendo ha provocato la crescita del 30% della quota di anidride carbonica nell'atmosfera, inquinamento che negli ultimi 10 anni è ulteriormente aumentato superando ogni livello di guardia. **Ma il progresso** tecnologico sta sviluppandosi anche nel così detto Terzo Mondo, tanto che Cina, India e Indonesia, i tre giganti dell'Asia, stanno raddoppiando in tempi rapidissimi i loro consumi di carburanti fossili.

Anche un fondamentalista paleo-cristiano come Bush dovrebbe essere in grado di capire che la nube tossica di milioni di metri cubi di gas che oscura i cieli dell'Asia è un fenomeno allarmante.

Se non si vuole dare retta agli ecologisti si vada almeno a leggere l'ultimo rapporto della Banca Mondiale che avvisa che entro il 2030 tutte le città del mondo raggiungeranno la soglia dell'invivibilità, cioè se vorrai andare a fare la spesa dovrai prima assicurarti di avere ossigeno a sufficienza nelle bombole che alimentano la tua maschera.

Ma questi sono discorsi che non convincono nessuno. Il clima invece parla chiaro a tutti. E tutti quelli che dichiaravano: "Chi se ne frega dell'ambiente!" hanno avuto le vacanze rovinate. E forse adesso si sentono un po' stupidi.

Abbiamo la sensazione di assistere a una grande lezione di ecologia applicata impartita da un grande maestro invisibile, che elargisce dimostrazioni sul campo, che agiscono direttamente sulla pelle e la psiche degli sgoventi allievi.

Le lezioni sono rapide e chiare. Sono alcuni milioni i benestanti italiani che hanno perso dal 30 al 60% di quanto avevano investito in azioni e fondi di investimento. Alcuni di loro sono incazzati. È un fiume di sfiducia che sta crescendo rapidamente,

tra zanzare assassine, mucche pazze, spaghetti radioattivi, patate fosforescenti, pillole dimagranti mortali. E nel frattempo il più grande esercito del mondo sta mostrando la sua totale incapacità di colpire il terrorismo, con Bin Laden che prende il sole chissà dove, mentre in Afghanistan un popolo stremato non vede ancora la fine di questa guerra.

Ci sarebbe da farsi prendere dallo sconforto.

L'unico pensiero che ancora ci dà speranza è che questo inflessibile maestro riesca con le sue terribili lezioni a instillare un po' di buon senso nell'umanità allucinata.

Peraltro sappiamo che siamo una razza dotata di straordinarie capacità di reazione.

Il crollo del Muro di Berlino ci ha regalato il senso della rapidità e imprevedibilità delle reazioni umane positive.

Non c'era nessuno in tutto il mondo che un'ora prima dell'assalto di popolo al Muro avrebbe potuto prevedere l'evento. Per decenni la gente aveva subito le terribili angherie di un potere dittatoriale e violento e niente lasciava presagire che avrebbe avuto la capacità di reagire in tempi brevi. Tutto cominciò con un funzionario di stato che intervenendo alla televisione pronunciò una frase alquanto ambigua: "Non è vero che i cittadini di Berlino Est non possono varcare la frontiera".

Migliaia di persone lo presero in parola, andarono sotto il Muro e dissero ai poliziotti che la televisione aveva detto che si poteva andare liberamente a Berlino Ovest. E dopo dieci minuti erano decine di migliaia le persone arrivate da tutta la città. Poi uno sciocco ottimista decise di provare a saltare il muro e ci si arrampicò sopra. Il militare che lo teneva nel mirino chiese al suo superiore se dovesse sparare. Il superiore rimase perplesso un attimo ed esclamò quasi tra sé e sé: "E se la televisione ha proprio detto che si può passare?!"

E quando si vide che quel pazzo sul muro era ancora lì e poi era saltato dall'altra parte ed era ancora vivo, allora si arrampicarono almeno in 100. Dopo pochi minuti già il doppio e nessun poliziotto sparava. A questo punto un ragazzo tirò fuori un coltellino svizzero e iniziò a demolirlo quel cavolo di Muro. E dopo 10 minuti erano in centomila a lavorare con mazze, scalpelli, cacciaviti, spranghe, leve, cucchiai e pietre. E non c'era quasi più nessuno in tutta la città che non volesse tirar giù a sua volta il suo pezzettino di muro e portarselo a casa per ricordo, magari con la foto.

Gli esseri umani sono così, un po' lenti di riflessi, ma quando si scatenano compiono imprese impossibili.

Una volta che i muri mentali sono crollati il resto, rapidamente, si sbriciola.

Dario Fo, Franca Rame, Jacopo Fo